

CAF ACLI

Consulenza e Assistenza Fiscale per Dipendenti e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Adli Service Enna s.r.l.

Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 511267

www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

al Golfo

Patronato Acli ENNA

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti, rivolgiti a noi, Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 38216

www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno IV n. 27 Euro 0,80 Domenica 11 luglio 2010

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

150 anni dall'Unità d'Italia. Cosa festeggiare?

Nel 1861 l'Italia compie 150 anni. Non sono tanti. Il Governo ci ha fatto intuire che si sarebbe trattato di un anniversario importante, poi si è scoperto che non c'erano tanti fondi a disposizione al punto che il presidente del Comitato per i festeggiamenti, l'ex Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, si era dimesso. Considerata la crisi e i tagli a cui ci richiama la manovra economica in discussione al Parlamento forse la ricorrenza passerà in sordina, né il fatto sembra interessare tanto gli italiani, alle prese con ben altri problemi. Se poi vi aggiungiamo le polemiche di varia natura che costellano l'argomento da nord a sud, ci rendiamo conto che forse è meglio lasciar cadere la cosa.

Guardandolo dalla mia parte di ecclesiastico e uomo del sud l'unità d'Italia mi provoca sentimenti di rigetto per come viene presentata: una conquista di libertà contro l'oscurantismo borbonico e degli uomini di chiesa, una conquista illuminata contro l'oscurantismo ecclesiastico e il fanatismo delle masse religiose. Così ne parla la storiografia da sempre dettata da coloro che fecero le leggi e che forse avrebbe bisogno di un po' di revisionismo. Questa potrebbe essere l'occasione.

Ma se guardo le conseguenze allo stato attuale non posso non provare delusione e rabbia per come la nascita dello stato unitario abbia dato un colpo morale alla organizzazione della chiesa, in particolare nel Sud. La soppressione degli ordini religiosi e il conseguente incameramento dei loro beni da parte dello stato ha prodotto sicuramente un impoverimento a tutti i livelli nello stato sociale, dal quale sia il Sud che la Chiesa non si sono più ripresi. Con la confisca dei beni ecclesiastici si doveva distribuire la terra ai contadini; ebbene la compraronero i ricchi baroni massoni che continuarono a mantenere i contadini nella miseria. La chiusura dei conventi provocò la scomparsa di istituzioni che nel territorio provvedevano agli innumerevoli bisogni del popolo con l'assistenza ai bisognosi, la cura degli ospedali, l'accoglienza dei trovatelli, la scuola ecc. Tutto finì improvvisamente senza essere sostituito da nulla. Ma lo stato si trovò di colpo ricchissimo dell'ingente patrimonio d'arte sottratto a conventi e monasteri (è risaputo che lo stato italiano è in possesso di più del 50% dei beni artistici del Pianeta). La stessa popolazione insorse quando addirittura ci fu chi si volle impadronire dell'oro e degli ex voto che i fedeli avevano donato alla Madonna o ai loro Patroni, suggerendo prudenza alla bramosia di ricchezza di coloro che stavano approfittando dell'aria che tirava. Ma le cose sono andate come (non) tutti sanno.

Se però guardiamo a come lo Stato ha lasciato che si riducesse un tale immenso patrimonio non possiamo provare che rabbia (è la parola giusta). Basta fare un giro nelle città del nostro territorio e vedere quante chiese ed ex conventi giacciono nel più totale abbandono e degrado e di cui lo stato non sa che farne, né può (perché non ha le risorse) né vuole intervenire. Così a poco a poco la storia della Chiesa del sud, ricca di istituzioni e di arte, vede cancellati anche i segni di una presenza di cui tutti gli italiani dovrebbero essere orgogliosi, perché essi erano frutto anche delle loro donazioni e della loro generosità. Ma forse gli italiani non lo sanno perché nessuno glielo ha mai detto. Come possiamo noi del sud sentirci italiani se questa sbandierata italianità si regge sulla menzogna?

Giuseppe Rabita

NISCEMI

A piedi fino a Caltanissetta per il potenziamento dell'ospedale

di Salvatore Federico

3

MAZZARINO

Inaugurato il Museo civico presso l'ex collegio dei gesuiti

di Paolo Bognanni

4

VISITA DEL PAPA



Il programma della visita di Benedetto XVI in Sicilia

di Pino Grasso

7

Carceri, parte l'alternativa alla detenzione

Presentata a Roma l'agenzia nazionale reinserimento e lavoro per detenuti ed ex detenuti. Il più importante Progetto nazionale di recupero dei detenuti ed ex-detenuti. Partenza in 5 regioni pilota per tre anni.

Le pene "devono tendere alla rieducazione del condannato": è ciò che recita l'art. 27 della Costituzione Italiana, una rieducazione che deve puntare al recupero umano, sociale e spirituale della persona. È sulla base di questo obiettivo che nasce l'Agenzia Nazionale Reinserimento e Lavoro detenuti ed ex detenuti (ANReL), progetto che ha avuto il varo definitivo nel corso della presentazione, tenutasi a Roma il 6 luglio scorso presso il Ministero della Giustizia, alla presenza del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta; del Ministro di Giustizia, Angelino Alfano; del sottosegretario Alfredo Mantovano; del Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), Franco Ionta e del presidente della fondazione "Mons. Francesco Di Vincenzo" e del Rinnovo nello Spirito Santo, Salvatore Martinez.

Come nasce il progetto?

Il Progetto nasce da una Conven-

zione quadro siglata tra il Ministero della Giustizia e la Fondazione "Mons. F. Di Vincenzo" e si avvale della collaborazione del Comitato Nazionale per il Microcredito, dell'Agenzia per i beni confiscati alla criminalità organizzata, della Caritas Italiana, delle Acli Nazionali, della Coldiretti Italiana, della Prison Fellowship International, del movimento del Rinnovo nello Spirito Santo.

ANReL è una vera e propria "agenzia di collocamento" - cui si lega l'importante obiettivo di ridurre la recidività dopo l'uscita dal carcere - ed opererà attraverso percorsi personalizzati di orientamento, di formazione, di avviamento al lavoro, d'inserimento professionale, borse lavoro, attraverso partneriati con le principali organizzazioni sociali e datoriali, con un significativo finanziamento del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dei Partner operativi e attuatori.

Si tratta del primo e più grande incubatore di buone prassi sociali per la redenzione e la ri-

generazione del mondo carcerario mai realizzato in Europa, un intervento concreto per un percorso di recupero sociale, umano e spirituale dei detenuti, ex detenuti e delle loro famiglie, da sottrarre all'influenza e al controllo della criminalità organizzata che, attraverso la vicinanza alle famiglie dei detenuti, punta a intrappolare sempre più una persona nella ragnatela della criminalità e della devianza sociale.

Partenza in 5 regioni, dal Nord al Sud d'Italia.



In senso orario, la presentazione dell'Agenzia presso il ministero di Grazia e Giustizia e due momenti dell'inaugurazione del Fondo Sturzo nell'ottobre scorso



Destinatari, in via sperimentale e per un percorso triennale, sono i detenuti e gli ex detenuti delle regioni Sicilia, Campania, Lazio, Lombardia e Veneto - che ospitano oltre la metà della popolazione carceraria in Italia - con il coinvolgimento attivo dei nuclei familiari dei soggetti coinvolti. Sono oltre 68.000 oggi i detenuti

(continua a pag. 4)

Inquinamento a Gela, le Istituzioni sono sorde

Le associazioni ambientaliste chiamano ma le istituzioni non rispondono. Tutto questo su un tema che, a parole, viene attenzionato dalle istituzioni ma i fatti rivelano altre realtà. È accaduto ancora e a denunciare lo è stato Franco Cassarino (foto) presidente dell'associazione 'Sviluppo e ambiente' a nome di 'Gela EvViva', 'Giubbe rosse', 'Confcommercio', Legambiente. Un lungo lavoro durato un anno, un progetto di monitoraggio che ha coinvolto il territorio circostante a Gela e alla fine la scoperta conclamata di tre discariche. La prima area si trova nei pressi dello stabilimento petrolchimico, a nord-est del pozzo Agip 57: è stata rilevata la presenza di un piezometro con la scitta 'Pz 1' dove sono state trovate carcasse di animali presumibilmente di capre; nelle immediate vicinanze c'è un campo coltivato a grano. Un'altra area di circa 300 metri, anch'essa sita nei pressi dello stabilimento si presenta priva di recinzione: sono state rilevate tracce di catrame e pietrame di varia pezzatura. La terza area di 500 mq, ricade nella zona dell'Asi - nord 2. "Queste sono le aree accertate - ha detto Cassarino - ma le nostre ricerche continuano e sappiamo che ce ne sono molte altre, tutte contaminate e nei pressi delle quali continuano ad insistere coltivazioni. Fra le aree inquinate



che stiamo studiando c'è anche quella dell'area protetta del Lago Biviere".

Il rischio è palese: si teme che l'inquinamento possa entrare nella catena alimentare e incidere sulla salute dei cittadini che mangiano, ignari, quel pane 'al veleno'. Sul posto sono stati effettuati i sopralluoghi del servizio di igiene pubblica dell'Asp n. 2 di Caltanissetta alla presenza del responsabile Calogero Buttiglieri, dell'Arpa regionale che ha rilevato le caratteristiche morfologiche del terreno. "A fronte di tutto questo - continua Cassarino - abbiamo chiesto il sequestro dei siti inquinati ma dopo mesi non abbiamo avuto alcun riscontro. Abbiamo presentato tre esposti - denuncia: uno alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gela, uno alla Procura di Palermo e uno a Siracusa ma l'Arpa fa orecchie da mercante. Eppure la legge prevede la competenza dell'organismo regionale che, come si legge testualmente nel regolamento, 'svolge compiti di interesse regionale di cui all'art. 1 del decreto legge 4 dicembre 1993 n. 496 convertito nella legge 21 del gennaio '94 n. 61 ed assolve all'esercizio delle attività. Non ci fermeremo adoteremo tutte le forme di protesta possibile per attirare l'attenzione delle istituzioni".

Liliana Blanco

◆ NUOVE GIUNTE

Partite Enna e Valguarnera

di M. Luisa Spinello e della redazione



Con la nomina degli assessori sono operative a pieno regime le Giunte comunali uscite dalle urne nell'ultima tornata elettorale. A scanso di novità dell'ultima ora, Garofalo, neo sindaco di Enna, parte proprio in questi giorni in ritardo di 15 giorni a causa del ballottaggio. Sebo Leanza (foto), nuovo sindaco di Valguarnera è invece già al lavoro a pieno regime con la lista dei sei assessori nominati. Individuate le priorità già in campagna elettorale, Leanza ci ha rilasciato una intervista in cui descrive ai nostri lettori i primi passi della nuova amministrazione.

alle pagg. 2-3

VALGUARNERA Designati gli assessori, la nuova giunta individua le priorità. Intervista al sindaco

Al lavoro la Giunta di Sebo Leanza

Il sindaco Sebo Leanza ha designato gli assessori. Essi sono quattro: Valerio Caltagirone, che svolge la carica di direttore generale dell'Ersu di Enna come vice sindaco, la professoressa Graziella Oliveri, Rosalba Bloise laureanda in giurisprudenza e Antonino Santamaria già amministratore comunale da diversi anni. La giunta è così pronta per affrontare le questioni più urgenti. Abbiamo rivolto qualche domanda al sindaco Leanza.



che classifica le associazioni per tipologie e rendendole parte attiva del tessuto sociale e rendendole partecipi dell'amministrazione. Verrà

aperta in via san Liborio la sede del museo etno antropologico e anche la sede della biblioteca comunale verrà trasferita nell'ex palazzo Prato.

Quali i punti qualificanti del suo programma elettorale? Perché Valguarnera ha scelto Leanza ancora una volta?

La mia ultima esperienza elettorale risale a ben vent'anni fa; credo che la gente abbia scelto sulla base di una necessità di tornare alla buona amministrazione. In particolare non ha intravisto nessun miglioramento nel campo dei servizi. Le ultime amministrazioni sono state devastanti sul piano dell'organizzazione dei servizi e disattenti ai problemi del paese con l'utilizzo di personaggi e consulenti esterni al paese che si sono mostrati incapaci di cogliere le reali esigenze e i problemi concreti. Noi siamo riusciti a coniugare, grazie ad una consistente presenza di giovani, esperienza ed innovazione cercando di creare una classe dirigente che abbia una buona formazione.

Che ne pensa dell'attuale situazione confrontandola con il passato di Valguarnera?

Potrei dire che in passato diversi fattori erano a vantaggio della buona amministrazione; uno fra questi il fatto che Valguarnera godeva di numerose industrie che avevano creato un certo benessere e un flusso economico non indifferente, e creava una facilità amministrativa con maggiore attenzione per la gestione dei servizi. Ultimamente a causa della chiusura di parecchie fabbriche questo flusso economico non c'è più e per le cattive amministrazioni succedutesi sono venute meno quei servizi come l'assistenza domiciliare e il sostegno ai settori deboli della nostra società, e la disattenzione verso gli artigiani come i lavoratori del ferro e del legno spesso sconosciuti ma molto apprezzati dagli altri paesi.

Un aspetto originale è stata l'immagine che già in campagna elettorale lei ha sempre preferito, all'immagine personale l'immagine di gruppo della sua lista. Qual'è la motivazione che l'ha spinto in questo senso?

Abbiamo puntato molto sul concetto di squadra, mettendo in rilievo come il cittadino vedendo i volti di quella squadra facilmente poteva riconoscersi in ognuno di loro e sentirsi partecipe e parte integrante dell'amministrazione evitando di personalizzare la vita comunale attraverso la singola figura del sindaco o delle persone di punta. Il tentativo forte e forse più difficile è mantene-

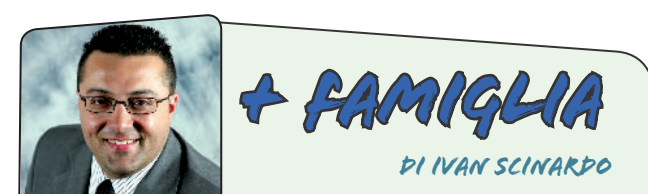
re viva e salda questa nostra squadra.

Cosa vuole dire ai suoi concittadini?

Vorrei fare un appello alla collaborazione con l'amministrazione per il progresso e in particolare per la pulizia all'interno del paese. Inoltre caldamente invito i cittadini a pagare le bollette proprio

perché un'ordinanza ha affidato la riscossione delle tariffe ai comuni ed è da oltre cinque anni che i valguarneresi non pagano le bollette per i rifiuti. Cambiare è possibile ma la collaborazione della cittadinanza è necessaria.

— **Maria Luisa Spinello**



BASTA CON QUESTE UNIONI DI FATTO!

Adesso voglio prendere posizione netta, chiara e limpida e assumere la consapevolezza di esser criticato per le cose che sto per scrivere; in nome dell'evoluzione dei tempi non si può sempre avere un atteggiamento buonista o accondiscendente, vivendo con la paura di esser considerato bigotto o peggio arretrato. Andiamo ai fatti: il consiglio comunale di Torino, ha approvato, durante l'ultima seduta, probabilmente spinto dalla potente lobby degli omosessuali (il termine lobby, secondo Wikipedia, viene usato per indicare un certo numero di gruppi, organizzazioni, individui, legati tra loro dal comune interesse di incidere sulle istituzioni legislative), una delibera, di iniziativa popolare, che dice sì alle unioni civili. "La delibera comunale sulle unioni di fatto ci lascia molto perplessi e amareggiati anche perché qualcuno l'ha salutata come un traguardo di civiltà da accogliere con orgoglio quasi che la città di Torino debba presentarsi come campione che fa da apripista per una battaglia iniziata da anni e finalizzata ad emarginare passo dopo passo il nucleo essenziale della società qual è la famiglia fondata sul matrimonio", così scrive la Curia in una nota stampa. D'altronde in questo modo si enfatizzano vincoli alternativi influenzando così su una formazione di mentalità liberatoria dove ognuno vorrebbe che ogni sua scelta di vita ottenesse comunque una legittimazione di copertura giuridica. In questo modo il Comune diventa uno strumento di scelte ideologiche. La paura è che si possa scatenare una sorta di effetto domino e che altre amministrazioni comunali possano seguire questo modello, per noi assolutamente sbagliato. Piuttosto perché non fare una battaglia civile per spingere sempre più il legislatore a promuovere e difendere la famiglia così come fa da sempre la chiesa? Vogliamo dunque associarsi alla presa di posizione della Curia torinese che pur non intendendo mancare di rispetto a chi sceglie altre forme di legami affettivi, ha ribadito la propria contrarietà al provvedimento in quanto va nella direzione di azioni tendenti a svalutare l'istituto della famiglia. Infatti è proprio il vincolo matrimoniale la garanzia dell'unione degli sposi e l'equilibrio affettivo ed educativo dei figli. La chiesa torinese ha inoltre dichiarato: "Siamo un paese in grave crisi demografica e una delle ragioni di questa situazione è certamente l'annosa carenza legislativa a favore della famiglia sia a livello nazionale che locale; si intende quindi ribadire il massimo rispetto nei confronti delle persone e delle loro scelte di vita". Perché allora uniformarsi al pensiero comune del lascia fare o del lascia vivere, se solo si prendessero in considerazione i destinatari di queste unioni di fatto, i bambini. Mi sono sempre chiesto: due genitori dello stesso sesso che condividono ogni azione quotidiana da "pseudo - famiglia", che modelli possono dare a un bambino o a un adolescente che deve ancora formarsi una coscienza e soprattutto una identità sessuale?

info@scinaro.it

BUTERA 13 luglio dal comitato di Desusino e anche dagli amministratori comunali

Sit-in per la sistemazione della zona balneare

Un sit in di protesta e proposta per trovare soluzione al problema legato all'impossibilità di usufruire del piazzale e della zona costiera di Desusino. È quello che è stato organizzato dal comitato Pro Desusino presieduto da Michele Termine. Un'iniziativa con la quale si vogliono sensibilizzare le istituzioni affinché, a stagione estiva già iniziata, si possa fare qualcosa per una zona balneare bisognosa di interventi che ne consentano il recupero e la fruibilità. Lo stesso sindaco Luigi Casisi, tramite una propria ordinanza, aveva provveduto a porre il divieto di balneazione in alcune zone della costiera di Desusino. Un provvedimento assunto a tutela della pubblica e della privata incolumità, quello del primo cittadino, che ha poi inviato una nota al dipartimento



Il Castello di Falconara

regionale della Protezione civile per chiedere gli interventi che erano stati a suo tempo promessi da parte della Regione.

L'assessore provinciale al ramo Vincenzo Insalaco, da noi raggiunto

telefonicamente, ha dichiarato: "Le spiagge comunali sono di competenza dei comuni. La provincia non ha fondi. Siamo già intervenuti lo scorso anno quando le finanze ce lo permettevano. Ci siamo anche interessati presso la Regione ma la risposta è stata negativa". Il Presidente Federico incalza: "È inutile che si lamentano e fanno manifestazioni; se il Comune ha un progetto che lo dia e provvederemo ai finanziamenti. È facile scaricare la responsabilità sugli altri".

Visto lo stato delle cose è molto verosimile che quest'anno la spiaggia di Desusino resterà off limits per gli amanti del mare.

— **Giuseppe Rabita**

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni
rosario.colianni@virgilio.it

Estate tempo di gelati

Secondo la stima della Coldiretti, quest'estate gli italiani spenderanno circa 2 miliardi di euro per gelati. Dei seicento gusti disponibili, la scorsa estate, sono stati maggiormente scelti: il cioccolato, la nocciola, il limone, la fragola, il pistacchio e la stracciatella. Presenti in alcune gelaterie gusti nuovi ed inconsueti per un gelato, come ad esempio

quello alla cipolla o al peperone o al pomodoro o al basilico e gelati elaborati con un mix di componenti. Benché la diversità dei gusti, il componente per tutti uguale che garantisce la genuinità è il latte fresco. Il gelato è un alimento sano ricco di vitamine i cui ingredienti principali sono oltre che al latte, lo zucchero e le uova, e ingredienti per ottenere i vari gusti. Il gelato era noto già agli antichi romani i quali lo preparavano con la neve e la frutta. Questa preparazione fu affinata dagli arabi, con il loro sorbetto "succhia e bevi", ma i veri "inventori" furono i

toscani nel XVI secolo. Ecco qualche accorgimento da seguire:

il gelato va sciolto in bocca, non mangiato e mai in fretta; gustato a fine pasto può aiutare la digestione; per i bambini è un'ottima e nutriente merenda; per gli anziani è un alimento completo contenente calcio, vitamine e liquidi; esistono gelati a basso contenuto calorico, 120 calorie ogni 100 grammi; il gelato alla frutta contiene circa 160 calorie per 100 gr; attenzione alle aggiunte: panna, canditi, pezzi di cioccolato, fanno aumentare le calorie; evitare gelati

con l'aggiunta d'additivi: aromi, coloranti, emulsionanti; attenzione alla data di scadenza. Il miglior gelato è quello "di giornata" e la sua conservazione massima è di un mese; la preparazione, la conservazione, il trasporto del gelato sono una catena del freddo che non deve mai essere interrotta e la pulizia anche del personale addetto alla vendita è indispensabile per evitare pericolose conseguenze.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Di Dio, Guarasci, La Rocca, Notararigo, Savarese e Grippaldi gli assessori designati

Garofalo vara la nuova Giunta

È stata presentata alla stampa la nuova giunta del neo Sindaco di Enna, Paolo Garofalo (foto). Alla carica di vice il probabile designato il preside Angelo Di Dio, a ricoprire la carica di assessori: Emanuela Guarasci, Gino La Rocca, Salvo Notararigo, Luigi Savarese ed Enrico Grippaldi.



Paolo Garofalo parte quasi "monco"; gli ex Margherita infatti, che si sono presentati con la lista "Primavera Democratica" non partecipano alla nuova Giunta. Non vi figurano neppure rappresentanti di Primavera Democratica e Sinistra Democratica, le due liste che lo hanno sostenuto. La nuova giunta ha una rappresentanza femminile, Emanuela Guarasci, candidata nelle liste del Pd, quindi altri due candidati non eletti Enrico Grippaldi e Gigi Savarese.

Gli altri assessori sono il preside Angelo Di Dio, Salvo Notararigo, che lascia il consiglio provinciale per andare a ricoprire la carica di assessore, consentendo a Paolo Schillaci, primo dei non eletti, a rientrare nel consiglio provinciale, e l'ingegnere Gino La Rocca, sino a qualche mese fa funzionario del Genio Civile.

Paolo Garofalo ha esordito sottolineando che si tratta di una giunta comunale aperta, che andrà a lavorare nella città e per la città, venuta fuori da un esame attento della sua situazione, ma nata da una certa autonomia ma anche da una scelta di partito. "Sono soddisfatto delle scelte fatte ben precise - ha dichiarato Paolo Garofalo - Mi onoro di far parte di questa giunta perché sarà in grado di lavorare con impegno nell'interesse

della collettività ennese". Garofalo ha precisato che le deleghe saranno assegnate lunedì prossimo, quando la giunta comunale diventerà operativa al massimo visto che la stessa vuole partire bene e pronta ad operare nell'interesse della collettività ennese, anche se i sei componenti la nuova giunta comunale non hanno esperienze di carattere amministrativo-politico e dovranno apprendere tutto in poco tempo e bene perché sarà sempre sotto i riflettori del mondo politico ennese.

Il professor Angelo Di Dio, che potrebbe essere anche il vice sindaco ed assessore alla Pubblica Istruzione, è dirigente scolastico presso la scuola media "Savarese" e dirigente dell'Uciim, l'Unione cattolica degli insegnanti medi, non ha un passato politico, non ha svolto attività nei partiti politici, potrebbe definirsi un indipendente; lo stesso dicasi dell'ingegnere Gino La Rocca, sino a qualche mese funzionario del Genio Civile, quin-

di esperto in un certo campo potrebbe essere l'assessore ai Lavori pubblici o assessore all'Urbanistica, ma ovviamente tutto questo dipende da come si vogliono assegnare le deleghe.

Se effettivamente la nuova giunta lavorerà nell'interesse della collettività ennese, allora potrebbe trovare un supporto nei 3 consiglieri di "Enna Libera" e nei 3 "Enna al centro", in caso contrario la sua vita sarà veramente irta di difficoltà, si registrerà quella incertezza che è diventata denominatore comune nel consiglio provinciale. Paolo Garofalo per bloccare queste incertezze ha dichiarato che "l'azione di governo sarà valida, allargando i rapporti con le altre componenti del consiglio provinciale", il che significa che si cercherà qualche stampella negli altri rappresentanti presenti in consiglio e non era questo sicuramente l'obiettivo del centrosinistra.

in Breve

Banda larga anche per le aree rurali

La Commissione Europea ha approvato il progetto "Banda larga nelle aree rurali". Con questo provvedimento si contribuirà ad abbattere il divario digitale nelle aree più marginali del territorio. Internet è ormai diventato uno strumento indispensabile per la crescita, la diversificazione e lo sviluppo delle economie delle aree rurali, oltre che per la riduzione dell'isolamento fisico e geografico delle popolazioni residenti in queste zone. Il progetto punta alla realizzazione di infrastrutture in fibra ottica. Nelle aree non raggiungibili con le infrastrutture terrestri, è previsto anche il contributo per l'acquisto degli apparati necessari per collegamento ad internet via satellite. Il progetto, inserito nel Piano strategico nazionale con uno stanziamento di circa 150 milioni di euro, sarà attivato dalle Regioni attraverso i Programmi di sviluppo rurale e coinvolgerà circa 2.000 Comuni fortemente rurali. Alla Regione Sicilia sono state assegnate risorse per complessivi 13.040.000 euro.

La tangenziale di Gela va avanti

Doppio appalto per il completamento di quella che è considerata la "tangenziale" di Gela, vale a dire la Sp. 83 per il collegamento tra la statale 117/bis Gela-Catania e la ss. 626 Caltanissetta-Gela, evitando l'attraversamento della città lungo la trafficata via Venezia. La Provincia Regionale di Caltanissetta ha infatti espletato due pubblici incanti per questa arteria: il primo riguarda la manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della strada, dalla ss. 117/bis alla S.B. n. 5 (nei pressi della diga Comunelli). Il secondo riguarda il tratto dal km. 12 al km. 14. Gli interventi sul primo tratto sono stati aggiudicati all'impresa Giovanni Frangiamore di Mussomeli. Il tempo previsto per l'esecuzione di tali lavori è fissato in dieci mesi. L'appalto per il tratto dal km. 12 al km. 14 è stato invece aggiudicato all'impresa G.M.P. Costruzioni srl di Gela. Gli interventi previsti sono del tutto analoghi a quelli del tratto precedente e avranno la durata di sei mesi.

Convenzione per il trasporto disabili e anziani

La Giunta provinciale di Caltanissetta ha approvato lo schema della convenzione per la "Mobilità Garantita Gratuitamente (MGG)" che sarà sottoscritta per l'utilizzo di automezzi adibiti al trasporto di soggetti non autosufficienti o in difficoltà. "Si tratta di una convenzione - spiega l'assessore Micciché - che sottoscriveremo con la ditta "MGG Italia" che ha sede a Cornate d'Adda (Mi) e che ha risposto ad un nostro specifico avviso emanato recentemente. Questa ditta ci metterà a disposizione gratuitamente dei piccoli veicoli attrezzati ed omologati per il trasporto di persone diversamente abili, o anziane, e comunque di soggetti svantaggiati che necessitano di un trasporto assistito in considerazione delle loro condizioni fisiche, psichiche, sociali o familiari".

Orario estivo alla Provincia di Enna

La Provincia regionale di Enna comunica che dal 1° luglio al 31 agosto gli uffici della Provincia rimarranno aperti osservando il seguente orario di lavoro: dalle 7.30 alle 14 dal lunedì al venerdì; dalle 14.30 alle 18 il mercoledì.

NISCEMI Per chiedere di potenziare la sanità nell'ospedale "Suor Cecilia Basarocco"

A piedi da Niscemi a Caltanissetta

Dopo una notte trascorsa in tenda davanti alla sede dell'azienda sanitaria provinciale, al termine del suo viaggio a piedi da Niscemi a Caltanissetta, l'intrepido cittadino qualunque Giuseppe Maida si è incontrato, lunedì 5 luglio scorso, con il direttore generale Paolo Cantaro.

Al manager dell'Asp nissena, Maida ha consegnato un'articolata petizione, in cui propone di salvare dalla chiusura i reparti di Ostetricia e Pediatria, così come è stato fatto per altre realtà meno popolate e con minori criticità di Niscemi. Cantaro ha letto con attenzione il documento, promettendo che cercherà una soluzione, pur nel rispetto del piano di rientro sanitario regionale. "Maida è una persona che crede in quello che fa - ha dichiarato Cantaro - sto lavorando per risolvere il problema. Penso a una macchina medica, fornita di ostetrica, disponibile h 24 per le emergenze. I parti improvvisi e urgenti troveranno comunque sempre l'ospedale aperto per essere condotti a termine". Maida, nella sua missione nissena, si è incontrato anche con il segretario del vescovo, il quale ha promesso che porterà all'attenzione di monsignor Russotto le problematiche sanitarie di Niscemi.

Nella stessa mattinata di lunedì, si è svolto un vertice sanitario al Comune di

Niscemi con una coda di polemica. Presenti il sindaco Di Martino, il presidente del consiglio Aleksi e il manager Cantaro. In un comunicato dell'amministrazione comunale, si definisce "proficuo" l'incontro. "Il Dg Cantaro - si annuncia - ha individuato quattro posti indistinti per pediatria all'interno di medicina, anche se non c'è la divisione operativa. Per l'ostetricia saranno assicurati tutte le emergenze, i ricoveri per patologie ginecologiche e un servizio di assistenza pre e post partum, per i casi limite e di emergenza". Cantaro ha anche annunciato per il Basarocco un pronto soccorso autonomo, l'inizio a breve dei lavori di consolidamento statico e la ristrutturazione dei locali per il poliambulatorio con il potenziamento del servizio di oculistica e la



riabilitazione dei post infartuati.

Polemico il consigliere di opposizione Massimiliano Conti, per l'esclusione dall'incontro della Commissione consiliare Sanità, il quale invita il presidente Meli alle dimissioni. "Può darsi - afferma Conti - che Cantaro abbia ritenuto di facilitare l'azione del primo cittadino, in difficoltà perché in danno alla città ha approvato il piano di riassetto della sanità in data 25 novembre 2009".

Salvatore Federico

RIESI Denuncia dei consiglieri del PdL Sicilia. I dati del servizio Statistica del Comune

"Servizi sanitari carenti, ci salvano gli immigrati"

Servizi sanitari carenti a Riesi. A rilevarlo sono i consiglieri del PdL Sicilia Elio Angiella, Gaetano Capizzi, Franco La Cagnina, Gaetano Di Tavi e l'indipendente Gaetano Di Dio che hanno presentato una mozione sui servizi sanitari territoriali. I rappresentanti politici rilevano un'insufficiente erogazione dei servizi alla comunità riesina rispetto alle collettività di Sommatino e Mazzarino. "Si denota - scrivono i consiglieri - uno squilibrio tra offerta sanitaria e numerosità della popolazione che esiste a Riesi rispetto ai due comuni vicini. Sommatino nonostante l'esiguo numero della popolazione (6.000 mila abitanti) dispone nel proprio poliambulatorio

di 14 specialità con possibilità di ecografie ginecologiche e di prestazioni radiologiche e fisioterapiche.

A Riesi (10 mila abitanti) il numero delle specialità presenti è minore. Mancano Urologia, Angiologia, Fisiatria, Radiologia, ecografia ginecologica. Inoltre alcune specialistiche seppur presenti sono carenti in termini di ore settimanali. La neurologia ad esempio, dove i tempi di attesa sono superiori a tre mesi".

La mozione è stata presentata in consiglio. Al sindaco Salvatore Buttigè il gruppo ha richiesto di sollecitare un incontro con il direttore generale dell'Asp per rivendicare prestazioni sanitarie.

La popolazione rimane stabile grazie all'afflusso di immigrati stranieri, anche se il flusso migratorio continua. È la fotografia di Riesi che emerge dai dati demografici rilevati dal Servizio statistica del comune. Tra il 2009 e i primi cinque mesi del 2010 si registrano trecento stranieri (tra rumeni, ucraini e albanesi) che risiedono regolarmente a Riesi.

Al piccolo esercito rilevato si devono aggiungere i tanti stranieri non registrati. In totale si stima la presenza seicento immigrati. Da 11.348 abitanti del 2008, il centro riesino è arrivato nel 2009 a 11.294 residenti.

Non varia di molto la popolazione proprio grazie alla presenza dei cittadini dell'Europa dell'Est. Sono giovani coppie o parenti di stranieri a decidere di stabilirsi a Riesi.

Ad andare via dal centro natio invece negli ultimi mesi del 2010 sono circa un centinaio di persone, soprattutto giovani alla ricerca di un lavoro. Se nel 2010 si dovesse verificare un aumento della popolazione, il trend positivo dimostrerebbe che Riesi si avvia a diventare un centro sempre meno autoctono e sempre più multietnico.

Delfina Butera

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo
 Settimanale cattolico
 di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
 Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
 Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
 Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale
 n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
 via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
 Partita IVA 01121870867
 Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 7 luglio 2010 alle ore 16.30

Periodico associato 	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-------------------------	--

BENI CULTURALI Con il concorso di opere dei siti archeologici e del patrimonio ecclesiastico locale

Aperto il Museo di Mazzarino



Il momento del taglio del nastro con le autorità presenti
In basso l'ex collegio dei Gesuiti, sede del Museo

Mazzarino inaugura il suo museo dedicato al principe "illuminato" Carlo Maria Carafa (1650-1695). Lunedì 5 luglio, nel suggestivo secentesco complesso gesuitico è stato tagliato il nastro del nuovo centro culturale mazzarinense. Molte le autorità politiche, religiose, civili e militari intervenuti. Il sindaco D'Asaro, il nuovo prefetto di Caltanissetta Guidato, alla sua prima uscita ufficiale, Rita Maccarrone, capo gabinetto dell'assessore regionale beni culturali, la soprintendente, Rosalba Panvini, il vescovo Michele Pennisi con don Giuseppe Paci dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali, il direttore del museo di Gela Salvatore Gueli, i relatori prof. Giuseppe

Giarrizzo, il padre gesuita Vincenzo Toscano, i docenti universitari Salvina Bosco e Maria Concetta Di Natale e altre autorità provinciali civili e militari. Moderatore dei lavori, lo storico Antonio D'Aleo. La soprintendente Rosalba Panvini ha detto: "La nuova struttura museale di Mazzarino accoglie diversi reperti archeologici rinvenuti a Dessueri (XII-IX sec. a.c.), a Bubbonia (VI-V sec. a.c.) e a Phliosophiana (V-VII sec. d.c.), tutti in territorio di Mazzarino, oltre ad altre opere storico-artistiche, anche religiose e di proprietà sia della Curia di Piazza Armerina che del Comune di Mazzarino. Fra quest'ultime il suggestivo Cristo risorto, in legno, del 600, di autore

ignoto, e poi, argenti, paliotti e paramenti sacri. Ora finalmente - ha aggiunto la soprintendente - i mazzarinensi si potranno riappropriare del loro glorioso passato".

Fra gli interventi, particolarmente interessante è stato quello del prof. Giarrizzo dell'Università di Catania che ha svelato agli intervenuti, alcuni particolari inediti della poliedrica figura di Carlo Maria Carafa. "È da salutarsi con soddisfazione l'apertura di un museo - ha concluso il vescovo Pennisi - che custodisce opere artistiche, sia di proprietà ecclesiastica che civile, che renda fruibili questi beni culturali non solo alla popolazione locale per favorire la pietà popolare, la diffusione di una sensibilità culturale ed artistica e la fruizione del nostro patrimonio religioso, artistico, culturale ed ambientale, incrementando i flussi del turismo culturale e religioso. Ora auspichiamo - ha aggiunto il vescovo - che il museo non solo venga inaugurato ma venga anche fruito e venga, soprattutto,

migliorata l'attuale viabilità nella zona, che risulta molto carente. Questo centro culturale - ha concluso mons. Pennisi - ci aiuta a recuperare la memoria della storia civile, religiosa, della nobile città di Mazzarino, dove Carlo Maria Carafa Branciforti, principe di Butera e conte di Mazzarino, animato da una poliedrica passione culturale e da uno straordinario fervore religioso, rivolse un particolare interesse verso il potenziamento delle attività culturali ed artistiche, favorendo l'accrescimento del patrimonio ecclesiastico che trovò la sua massima concretizzazione nella costruzione nella chiesa e nel collegio dei Gesuiti, dove oggi viene inaugurato il Centro culturale Carafa".

Paolo Bognanni



(segue dalla prima pagina) **Carceri, parte l'alternativa alla detenzione**

nelle carceri italiane; di questi 7.500 lavorano in parte alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria, in parte per datori di lavoro esterni o in proprio.

Nella prima fase il progetto porterà ad un ampliamento dell'anagrafe della popolazione carceraria (banca dati) fino a 6.000 soggetti, ad un aumento del numero di detenuti avviati al lavoro pari a 1.800 soggetti e all'ampliamento del numero di imprese costituite da detenuti che, nel primo triennio dovrebbero essere già più di 100. Nel corso degli anni, si potrà inoltre procedere in modo graduale al coinvolgimento di altre regioni italiane.

L'avvio delle attività

L'operatività si concretizza in una serie di fasi e di piani di azione: dalla costruzione di una banca dati dei profili professionali dei detenuti ed ex-detenuti coinvolti, all'avvio di percorsi di formazione personalizzati; attività di informazione e sensibilizzazione di soggetti pubblici e privati per ampliare il target di potenziale impiego delle figure professionali disponibili; sostegno alle iniziative e ai progetti di imprese sociali; tutoraggio e accompagnamento continuo dei soggetti presi in carico dall'Agenzia e aderenti al Progetto.

Saranno immediatamente avviati contatti per la proposta, il coinvolgimento e l'accesso dei detenuti al progetto mediante apposita informativa; a 6 mesi dall'avvio del progetto è prevista la partenza dei percorsi di formazione. Il lavoro con i detenuti inizierà già durante il loro soggiorno in carcere; nelle 5 regioni coinvolte saranno creati centri di coordinamento sul territorio e centri di consulenza.

Il Polo di Eccellenza "Mario e Luigi Sturzo": incubatore del progetto nazionale ANReL

ANReL conta oggi sull'esperienza pilota realizzata in Sicilia, presso il Polo di Eccellenza della solidarietà e promozione umana "Mario e Luigi Sturzo". Avviato nel 2003, alle porte di Caltagirone, su un Fondo agricolo di 52 ettari appartenuto agli Sturzo e di proprietà della diocesi di Piazza Armerina che lo ha concesso in comodato d'uso alla Fondazione, dotato di un antico Casale e di un Baglio oggi ri-funzionalizzati.

Ad oggi sono stati coinvolti nel proget-

to 12 detenuti ed ex-detenuti, impegnati in attività di formazione umana e professionale altamente specializzati focalizzate sulle attività peculiari della tradizione del territorio, quale la produzione delle ceramiche di Caltagirone, la coltivazione, la trasformazione e il confezionamento di prodotti agricoli.

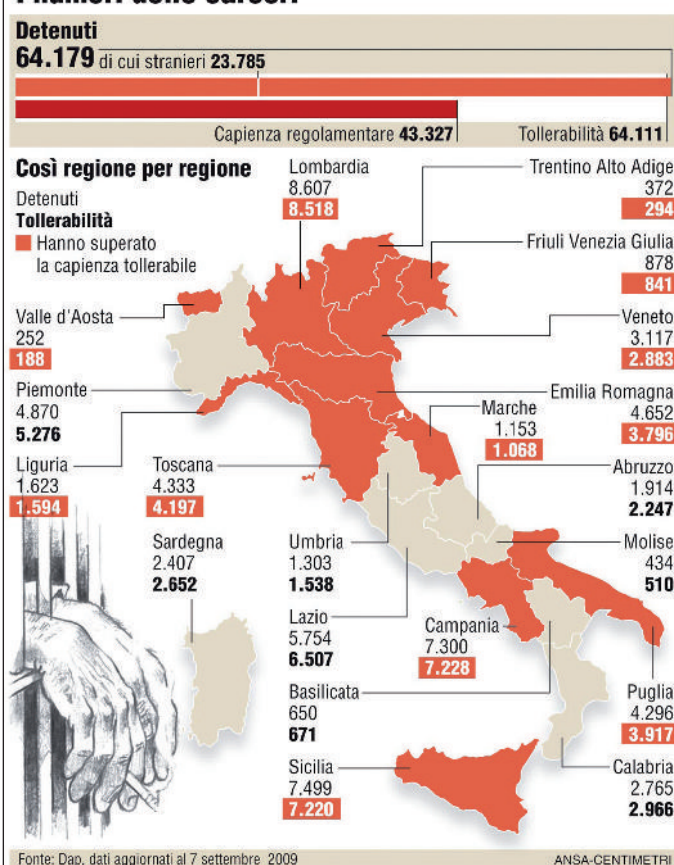
"Il Ministero della Giustizia - ha dichiarato nel corso dell'incontro il Ministro Alfano - si è fatto promotore dell'Agenzia Nazionale Reinserimento e Lavoro per detenuti ed ex detenuti (ANReL), un network di buone prassi educative e rieducative che attestano l'alleanza possibile tra pubblico e privato, tra Stato e società civile, in ossequio al principio di sussidiarietà orizzontale. Un progetto unico al mondo - ha aggiunto il Ministro

- ispirato al modello già prodotto in Sicilia presso il Polo di Eccellenza Sturzo a Caltagirone, che pone al centro le famiglie dei detenuti e degli ex detenuti, prevedendo percorsi di rigenerazione umana, morale, spirituale, orientamento e formazione lavorativa, tirocinio e inserimento nel mondo del lavoro e accordi para sociali con le principali organizzazioni datoriali del Paese. L'ANReL, per i primi tre anni, sarà operativa in Sicilia, Campania, Lazio, Lombardia e Veneto, ma confidiamo che possa efficacemente prodursi in tutto il territorio nazionale".

Il sottosegretario Gianni Letta

ha espresso la soddisfazione di Palazzo Chigi per quanto fatto: "Credo che questa iniziativa sia la dimostrazione di come, quando alle parole si sostituiscono i fatti, sia possibile raggiungere risultati concreti. Oggi in cinque regioni, domani magari in altre regioni. Un progetto che assicura cultura, formazione, lavoro, per un cittadino reinserito e speriamo nuovamente modello. È un modo esemplare di una nuova politica per la sicurezza". Prima di congedarsi dai presenti, Letta ha voluto esprimere un ringraziamento particolare per il presidente del comitato per il microcredito Mario Baccini e per il direttore generale Riccardo Graziano, che parteciperanno, coordinandosi con lui, al finanziamento dell'iniziativa.

I numeri delle carceri



in Diocesi

La corale compie 25 anni

La corale polifonica "Maria Ss. della Visitazione" di Enna festeggia i suoi primi venticinque anni di attività. Nata proprio in occasione dei festeggiamenti della patrona ennese nel 1985 per volontà del parroco e vicario foraneo mons. Francesco Petralia, diretta dal maestro Santo Cancaro, pianista e organista ennese, la corale polifonica ad oggi composta da circa venti elementi è una formazione vocale che all'attività di animazione liturgica presso il Duomo, affianca l'attività concertistica. Negli anni si è esibita per enti, associazioni locali, nazionali e internazionali e ha partecipato tra le tante alle rassegne corali-strumentali della Siem, alla rassegna corale "In nativitate domini" di Fleri-Zafferana Etnea, "San Silvestro" a Troina e alle Giornate diocesane del canto e della musica per la liturgia a Piazza Armerina. Innumerevoli i concerti in città in occasione del Natale o della Settimana Santa, nonché per la settimana delle tradizioni ennesi organizzata dal Comitato dei cittadini.

Esercizi spirituali

Il movimento "Fraternità Apostolica della Divina Misericordia" organizza dal 21 al 25 Luglio un corso di Esercizi Spirituali sulla Lettera ai Romani sul tema "Il combattimento spirituale". Il corso sarà tenuto da mons. Gabriele Nanni, docente di teologia spirituale a Roma, docente del corso annuale degli esorcisti presso "Regina Apostolorum" di Roma e consulente della Congregazione per le Cause dei Santi in Vaticano. Per informazioni rivolgersi a don Lino di Dio.

Nomine

A decorrere dal 2 luglio il vescovo mons. Pennisi ha nominato la Commissione diocesana per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso. A presiederla è stato chiamato quale delegato vescovile mons. Antonino Scarcione. La Commissione è composta da Silvano Pintus del movimento dei Focolari di Enna, Fenisia Mirabella e Vincenzo Guarasci, del Segretariato attività ecumeniche di Enna, Emilio Greco del Movimento neocatecumenale di Gela, Emanuele Nicosia e Rosa Ferrigno del movimento dei Focolari di Gela.

Lo scorso 25 giugno mons. Michele Pennisi, ha confermato il sac. Giuseppe Fausciana quale Consulente ecclesiastico dell'U.C.I.I.M. della provincia di Caltanissetta per i comuni ricadenti nel territorio della diocesi di Piazza Armerina. Il 26 giugno il vescovo mons. Pennisi ha nominato il sac. Filippo Ristagno Consulente ecclesiastico della sezione di Butera della stessa associazione.

Triduo per il Carmine

In preparazione della Festa della Madonna del Carmine, la parrocchia del Monte Carmelo in Gela organizza un triduo che sarà predicato da don Fabrizio Messina Cicchetti priore benedettino del Monastero "S. Maria in Monte" di Cesena. La solenne Celebrazione del 16 Luglio si svolgerà in piazza Roma con la presenza degli ammalati e si concluderà con il Musical "Il Padre Misericordioso" realizzato dal gruppo giovanile parrocchiale "K. Wojtila" e lo spettacolo dei ragazzi del Grest.

60° Mons. Petralia

Venerdì scorso 9 luglio presso la chiesa Madre di Enna ha avuto luogo la santa Messa di ringraziamento per il 60° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di mons. Francesco Petralia, Parroco e Vicario foraneo in Enna. La concelebrazione dei sacerdoti ennesi era presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi. Alla liturgia erano presenti anche le associazioni, i movimenti ecclesiali della città, oltre a una numerosa rappresentanza della comunità parrocchiale.

Edicola votiva per P. Pio

Inaugurata alla rettoria della Madonna del Rosario di Sabucina in territorio di Caltanissetta, l'edicola votiva in memoria di padre Pio da Pietrelcina. L'opera è stata realizzata da Nicolò Vitale, devoto di lungo corso, in collaborazione con un'azienda che produce "pietra di Sabucina" e il comitato dei festeggiamenti "Madonna del Rosario", diretto da Calogero Rinaldi. Prima dell'inaugurazione è stata celebrata una santa Messa in suffragio di padre Castania, indimenticato. un tempo parroco della chiesa, prima della trasformazione in rettoria facente capo a Santa Barbara.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Un progetto dell'Idis per le scuole con epicentro Pergusa

Itinerari di santità nell'era digitale

L'IDIS "Istituto per la Dottrina e l'Informazione Sociale", in collaborazione con la Regione Siciliana, l'IPSSAR, l'istituto Alberghiero di Nicolosi e quello di Giarre, hanno organizzato il progetto "Sicilia Spirituale: figure e percorsi dell'identità siciliana narrati (d)alla generazione digitale". Il progetto intende comunicare in una maniera innovativa la Sicilia attraverso l'uso di internet e si è avvalso per questo del laboratorio webatelier.net come partner scientifico. Il progetto ha come scopo di presentare ai giovani l'etos, la natura e le radici profonde della cultura e della spiritualità siciliane. Per questo ha scelto due figure importanti della Sicilia: San Silvestro di Troina e il Beato Giuseppe Dusmet, che suscitano ancora oggi fascino e attraggono migliaia di persone.

Sedici studenti del IV anno degli istituti alberghieri quindi, hanno trascorso sette giorni a Pergusa studiando le dinamiche della comunicazione turistica online guidati dal professor Lorenzo Cantoni (dell'Università della Svizzera

italiana), e da 8 docenti/tutor, visitando i luoghi che hanno ospitato le due figure studiate: Troina, Caltanissetta, Palermo e Catania. In ogni luogo guide esperte hanno accompagnato i ragazzi nel processo di apprendimento.

Le nuove generazioni sono sensibili al richiamo della storia e delle radici, ma hanno bisogno di accostarle attraverso nuovi percorsi e racconti. Il turismo giovanile spesso s'incrocia con quello culturale e con quello religioso – il caso delle Giornate Mondiali della Gioventù ne è forse l'esempio più significativo sia dal punto di visto qualitativo che da quello quantitativo.

Il progetto "Sicilia spirituale..." propone una riscoperta di figure importanti nella storia della Sicilia e nella costituzione dell'identità del suo popolo, e insieme offre altrettanti itinerari di viaggio, che permettano di incontrare quelle persone storiche nel contesto e nei luoghi in cui hanno operato.

La presentazione delle figure storiche e gli itinerari sono comunicati online attraverso racconti di viaggio, realizzati

da giovani per giovani.

Il viaggio del progetto ha avuto inizio il 21 giugno da Nicolosi e Giarre. Durante tutto il percorso l'alloggio è stato sempre a Pergusa. La prima visita è avvenuta il 22 giugno a Troina, patria di San Silvestro, dove sono stati visitati i luoghi che hanno caratterizzato la vita del santo patrono della città, dal monastero in cui abitava sino alla chiesa in cui vennero ritrovati i resti del santo patrono dopo la morte. Il 24 giugno a Catania, luogo nel quale Giuseppe Dusmet ottenne l'incarico di arcivescovo e in seguito di Cardinale. Il 25 giugno a Caltanissetta, con la visita alla chiesa e al monastero di Santa Flavia, del quale il Dusmet fu Priore, e a Palermo visita al monastero presso il quale Dusmet compì i suoi studi sin dall'età di 5 anni e si formò spiritualmente; inoltre, sempre in questa città, visita dove San Silvestro guarì il figlio di Guglielmo I il Malo colpito da una grave malattia.

Alberto Maira

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



La solitudine dei ragazzi

Grazie a Benedetto XVI, con la sua lettera alla diocesi di Roma sulla emergenza educativa, oggi tutta l'Italia si sente chiamata e stimolata da questa provocazione. Il Papa parla così dei giovani e del loro rapporto con gli adulti. Nel dialogo con i parroci romani rispondendo alla domanda di un sacerdote, Benedetto XVI ha toccato in profondità la questione del rapporto dei ragazzi con la famiglia e quindi dell'assenza del sentimento di appartenenza a una comunità di persone. "Mi sembra questo - ha spiegato - in un certo senso, espressione del fatto che i padri, in gran parte sono assenti dalla formazione della famiglia. Ma anche le madri devono lavorare fuori casa. La comunione tra loro è molto fragile. Ognuno vive il suo mondo: sono isole del pensiero, del sentimento, che non si uniscono. Il grande problema proprio di questo tempo, nel quale ognuno, volendo avere la vita per sé, la perde perché si isola e isola l'altro da sé, è di ritrovare la profonda comunione che alla fine può venire soltanto da un fondo comune a tutte le anime, dalla presenza divina che ci unisce tutti". "La gioventù si sente esposta a nuovi orizzonti non partecipati dalla generazione precedente continua il papa - perché manca la continuità della visione del mondo, preso in una sequela sempre più rapida di nuove invenzioni". "In dieci anni - ha aggiunto - si sono realizzati cambiamenti che in passato neppure in cento anni si erano verificati. Così si separano realmente i mondi". "Penso - ha proseguito il Papa - alla mia gioventù e all'ingenuità, se così posso dire, nella quale abbiamo vissuto, in una società del tutto agraria in confronto con la società di oggi". Una situazione netta e chiara, di fronte alla quale Benedetto XVI indica la strada dell'incontro con Cristo, "l'elemento permanente, ciò che non cambia, che dà senso", anche ai legami tra le diverse generazioni. Parole che, al di là delle opinioni e delle analisi sociologiche, mettono in luce un aspetto che non sempre viene affrontato: Ma esiste realmente un divario tra genitori e figli e una difficoltà di condivisione tra giovani e adulti? Fino a che punto le isole di pensiero e di sentimento rimangono distanti? Rispondere non è facile, anche perché ogni persona è un caso a sé; tuttavia, ci sono ambiti in cui la solitudine di una generazione emerge in modo chiaro. Si prenda l'esempio dei blog, veri e propri diari telematici scritti da persone di tutte le età, (in gran parte giovani), in cui trovano spazio interessi, hobby e gusti, ma anche frammenti di vita quotidiana da cui traspare un certo disagio e la fatica a comunicare ciò che si è e ciò che ci si aspetta (specie dalla generazione degli adulti). Scrive Zanga, 18 anni, di Torino: "Volevo parlare di quello che la gente non dice; volevo parlare del modo diverso di percepire le cose che ognuno di noi ha; volevo parlare del perché siamo succubi di una società ostile, dove la vita ha meno valore dei soldi; volevo parlare di come la gente pensa in modo diverso, di come riesce a vivere in un mondo ladro di anime mantenendo una certa dignità; volevo parlare con voi... ma invece mi avete sbattuto la porta in faccia!". In tal senso penso proprio che il servizio di pastorale giovanile - che non è opera burocratica - della parrocchia debba riabilitare la chiesa ad essere credibile, vivendo la dimensione di comunità, appunto!

PIAZZA ARMERINA Riconoscimento dell'Unesco alla chiesa che fu dei Benedettini

Fundrò monumento di Pace

Con una conferenza stampa il 5 luglio scorso è stato presentato il riconoscimento da parte dell'UNESCO della chiesa di San Rocco-Fundrò (foto) di Piazza Armerina quale monumento testimone di pace. Il riconoscimento si inserisce nell'ambito del progetto "Patrimoni per una cultura di Pace" lanciato dall'organizzazione mondiale nel decennio internazionale della "Cultura di Pace e della non violenza, 2000-2010".

La Federazione italiana dei Club e Centri UNESCO, nella persona della sua presidente Marialuisa Stringa, delegata per l'Italia a rappresentare il programma Unesco "Heritage for a Culture of Peace" ha accolto la richiesta del Club Unesco di Enna, su iniziativa promossa dalla Fidapa di Piazza Armerina di nominare la

chiesa di San Rocco-Fundrò inserendola nell'elenco del programma "Patrimoine pour une Culture de Paix".

La conferenza si è tenuta alla presenza del sindaco, Fausto Carmelo Nigrelli, della presidente del Club Unesco Enna Marcella Tuttobene, la past president Fidapa Ivana Taschetta, la vicepresidente Fidapa Cettina La Lomia.

La chiesa di San Rocco fu segnalata dalla Fidapa nel settembre 2009 per il "contenuto storico religioso", come simbolo dell'accoglienza e della pietà: La chiesa intitolata a S. Rocco, fu costruita nel 1613, e nel 1622 fu assegnata ai Benedettini dell'Abbazia di Fundrò, grosso

borgo rurale sito a una decina di chilometri dalla città, distrutto alla fine del XIV sec. perché appartenente ai Chiaramontani. I Benedettini avevano ricostruito chiesa e convento, ma due secoli dopo un incendio li

aveva costretti a rifugiarsi a Piazza dove ottennero di costruire, accanto alla chiesa di S. Rocco, il loro convento, attualmente sede del Comune.

Il riconoscimento consente di accendere i riflettori su un monumento piuttosto sottovalutato e che contiene opere all'interno che meritano di essere restaurate e riconsegnate alla città in tutto il loro splendore. Il fatto di avere all'interno del territorio la Villa Romana del Casale, riconosciuta patrimonio mondiale dall'Unesco, e questo ulteriore riconoscimento, faranno certamente da traino turistico in modo ancora più rilevante.



LA
PAROLA



"La pace di Cristo regni nei vostri cuori; la Parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza

(Col 3,15.16)

19 luglio 2010

XVI domenica T. O. Anno C

**Gen 18,1-10a;
Col 1,24-28
Luca 10,38-42**

Una pratica quanto mai sensibile della legge dell'ospitalità, secondo l'usanza d'Israele, intreccia le trame bibliche della prima lettura con il vangelo nella liturgia della parola di questa domenica.

Abramo, Marta e Maria celebrano l'ospite come un personaggio sicuramente degno di attenzioni, ma dal momento che lo accolgono accade qualcosa di strano: l'attenzione all'ospite diviene attenzione dell'ospite, il quale mira la vita di chi gli sta di fronte, la scruta e vi infonde se stesso. Questo cambiamento di prospettiva realizza la promessa di quelle parole di Gesù dette ai discepoli: Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui (Gv 14,23) e, allo stesso tempo, rivela il vero atteggiamento di chi accoglie il Signore dopo averlo amato con l'osservanza della sua parola. Per Abramo, osservare la parola di Dio sarà stato rispettare la legge (ad esempio

quella dell'ospitalità), ma per Marta e Maria osservare la parola del maestro, come segno del loro amore per Dio, sarà stato invece accoglierlo e ascoltarlo come missionario del vangelo. Nelle pagine di Luca, infatti, le raccomandazioni di Gesù ai settantadue discepoli insistevano sulla parola da annunciare o da "realizzare", direbbe Paolo (Col 1,25), nel momento in cui si veniva accolti nella casa; e a Betania, Gesù ha seguito il modello pastorale indicato da lui stesso in quelle raccomandazioni con l'unica differenza, però, di presentarsi da solo e non in coppia con un altro discepolo. Una tale particolarità suggerisce che dietro l'apparente solitudine di Gesù vi sia una presenza ulteriore che lo assiste e lo accompagna ovunque della quale lui è continuamente consapevole: "Chi ha visto me ha visto il Padre" (Gv 14,9) e "Tu, o Padre, sei in me e io in te" (Gv 17,21).

In questo quadro, Marta con il suo fare ansioso sembra preferire l'insegnamento della legge, a quello del maestro che le annuncia la prossimità del Regno di Dio; e, ad un certo punto, addirittura ella capovolge il ruolo

del maestro con il suo: Dille dunque che mi aiuti (v. 40), ordina lei a Gesù, facendo la parte di colei che è servita invece che di colei che serve. Non che Gesù si sottragga a richieste espresse con la forza del modo imperativo (vedi il dialogo con il centurione in Mt 8,13), ma l'inopportunità del comportamento di Marta si commenta da sola e la ricerca della parola del Signore in Gesù Cristo, figlio di Dio venuto a completare la legge e i profeti rimane l'unica scelta opportuna. Ignorando il senso di quella presenza salvifica e preferendo osservare la legge senza nessun coinvolgimento con la sua stessa vita, Marta esclude se stessa da quella salvezza che Gesù porta con sé e, addirittura, rende vana la portata di quella accoglienza ansiosa, mentre Maria sceglie la parte migliore della vita stessa: la grazia, oltre la legge, la misericordia di Dio, più che i sacrifici (cfr Os 6,6). L'affanno e l'agitazione nell'accoglienza del Cristo rivelano un'attenzione sinceramente profonda di Marta, ma dalla prospettiva di colui che per primo ha attenzione e cura una tale accoglienza imita pallidamente quel-

a cura di don Salvatore Chiolo

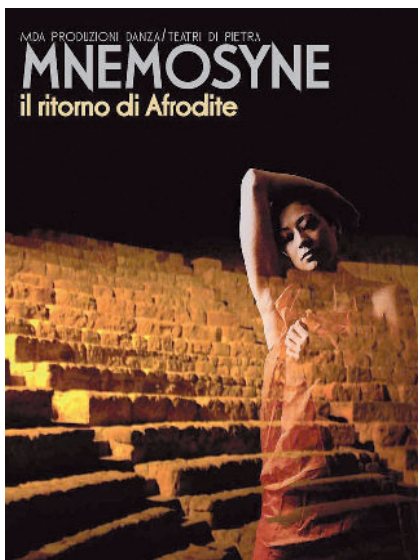
la di Dio, magnificamente dipinta da Luca in 15,11-32 al ritorno del figlio. È il momento della grazia, dunque, che esalta i toni delicati di un atteggiamento umanamente forte e significativo di per sé stesso; è il senso misericordioso di quei movimenti che supera la forza giuridica del tutto fino a renderlo ancora più umano e prossimo alla dignità della persona che si accoglie. Gregorio Magno ha scritto un commento indimenticabile sulla pagina di Luca del vangelo odierno e, secondo l'illustre padre della Chiesa, Marta rappresenta la vita attiva e Maria la vita contemplativa, e insieme rappresentano le due dimensioni della vita del credente. Ma volendo riprendere il tono sapienziale delle parole di Gesù a Marta c'è un passaggio nel libro del Quèlet che sembra di gran lunga molto più opportuno. Esso così si esprime: C'è un tempo per stracciare e un tempo per cucire, un tempo per tacere e un tempo per parlare (3,7).

PIAZZA ARMERINA Sarà ospitata anche quest'anno nella ex chiesa di S. Ippolito

Riparte la rassegna 'Teatri di Pietra'

Piazza Armerina presenta il calendario di "Teatri di Pietra". La rassegna si terrà nella splendida cornice della chiesa di Sant'Ippolito.

Il progetto dei "Teatri di Pietra", diretto dal maestro Aurelio Gatti ha l'intento di realizzare una rete culturale nel Mezzogiorno fondata sul grande patrimonio dei teatri antichi, attraverso lo spettacolo. Una vera e propria operazione culturale che, coinvolgendo le aree archeologiche e monumentali di molte regioni d'Italia, vuole riportare il teatro classico e la cultura delle identità nei siti archeologici esclusi dai grandi flussi turistici. I protagonisti delle produzioni sono oltre centocin-



quanta interpreti, tra cui molti siciliani, e saranno ospiti in siti noti e meno noti, tra paesaggi a volte inediti eppure straordinari per storia, arte e identità. Il fitto calendario prevede quest'anno, nelle tappe di Piazza Armerina, cinque spettacoli che saranno ospitati nella chiesa di Sant'Ippolito. L'edificio del XVII secolo, il cui tetto non fu mai costruito sarà "teatro" del progetto di "spettacoli teatrali tra mura del XVII sec. e sotto il cielo di stelle dell'estate siciliana" con la sua cornice particolarmente suggestiva che tanti consensi ha riscosso lo scorso anno.

Si comincerà sabato 17 luglio con "A Prophet/ Salomè", di Oscar Wilde. Prodotto da "Teatro Urlo", è un dramma in un atto per la

regia di Vittorio Vaccaro, con la splendida interpretazione di un'attrice di razza come Ivana Monti nella parte di Erode e con Cinzia Brugnola, Tiziana Confalonieri, Alberto Torquati, Ettore Distasio, Vittorio Vaccaro, Cloris Paris. Salomè di Oscar Wilde è una delle opere più rappresentative dell'autore e forse la migliore. Una tragedia moderna che lascia spazio ad un teatro classico, un'opera teatrale splendida e completa di tutti quegli elementi che rendono unico il lavoro di Wilde. Salomè racconta un mondo lussuoso, peccaminoso, avido e senza regole se non quelle del capriccio, del danaro, della presunzione e dell'onnipotenza.

Si proseguirà il 21 luglio con "M. Carne della mia carne", liberamen-

te ispirato dalla Medea di Euripide. Domenica 25 luglio in cartellone ci sarà "Dioniso o del Perduto Iddio" prodotto da BOTTEGA del PANE/Freezer09, tratto dalle BACCANTI di Euripide. Il 2 agosto andrà in scena "L'altro anfitrione" tratto da Plauto, adattamento del testo e traduzione di Rino Marino per la regia di Paolo Graziosi. Scene di Sergio Tremonti con Paolo Graziosi, Gigio Morra, Elisabetta Arosio e Rino Marino. Il 6 agosto il Teatro della Raffa presenta l'ultimo spettacolo in programma: "Casa..Dei", il racconto dal Chaos alla Guerra di Troia di Marco Zannoni, con Luca Biagini e Marco Zannoni. Regia e musiche originali di Stefano Marcucci, elementi scenografici di Stefania Onori.

Scuola Attiva, esperienze di un docente agli esami di stato

Esami, "il tema a piacere" ed "il figlio di Leopardi"

Il compito degli esaminatori non è certamente facile, specie quando ci si imbatte in alcune situazioni che rasentano l'umorismo e rievocano le profondità sprofondate. Lo sapevate che Leopardi aveva un figlio? E sì, è il figlio dell'affanno, ha scritto un candidato che diventerà "ragioniere".

Passando tra i banchi durante la prova scritta mi fermo vicino al banco di un candidato "interno" per la burocrazia per le scuole paritarie, diplomifici autorizzati, ma "esterno" al mondo della scuola avendo conseguito un fantomatico titolo di idoneità alla classe quinta. Con attenzione e rispetto per la persona dello studente, che vedevo agitato e ansioso, chiedo con amorevolezza

quale tema stesse svolgendo e mi indica con la mano il secondo dei temi ministeriali assegnati: Tipologia B, ambito artistico letterario: Argomento: Piacere e piaceri. Chiedo perché ha scelto quel tema tra i tanti proposti e mi risponde con naturalezza: "perché questo è il tema a piacere e siccome io avevo preparato il tema sul Pascoli, cercherò di farcelo entrare". Rimango perplesso mi sforzo di fargli comprendere che la redazione del saggio breve richiede l'utilizzazione dei documenti proposti.

Mi risponde che avendo trovato il brano di D'Annunzio e avendo letto che anche Pascoli era della stessa corrente gli argomenti erano coincidenti. Chiedendo poi come intrecciare

il tema del piacere con la poesia di Pascoli, mi risponde convinto che ci sono i piaceri del fanciullino, i giochi dei bambini, l'innocenza ...

Ripassando dopo circa un'ora e vedendolo ancora indaffarato attorno a quel foglio con tante cancellature, leggo quanto ha scritto e suggerisco di utilizzare anche gli altri documenti proposti, quali la poesia di Leopardi, il testo di Bertot Brecht e di Palo Mantegazza tratto dalla Fisiologia del piacere. Mi chiede stupito chi è Leopardi ed io meravigliato e sorpreso per la domanda mi limito ad indicare il brano proposto e leggo insieme al candidato "Piace figlio d'affanno, gioia vana ch'è frutto del passato timore" e chiedo cosa

vogliono dire queste parole. Ecco la risposta: "Ah sì. Leopardi aveva un figlio, con l'affanno. È giusto perché quando nascono i bambini c'è tanto piacere e tanto dolore e dopo le doglie del parto viene la gioia dei figli".

Originale anche al colloquio orale che alla richiesta dove è ambientato il romanzo dei Malavoglia al suggerimento del professore in lingua siciliana: "nella zona da..." il candidato risponde in italiano "Aci della treccia", ritenendo improprio e volgare usare agli esami il termine "di Aci -trezza".

Giuseppe Adernò

Un viaggio fotografico nella Sicilia di Giovanni Verga anch'egli fotoamatore

Workshop di fotografia con Giuseppe Leone

Dal 7 al 12 agosto, a Vizzini, durante le manifestazioni verghiane, Obiettivo Granieri e Neos Bedis organizzano un workshop di fotografia condotto dal Maestro Giuseppe Leone: un viaggio in "bianco e nero" nei luoghi che hanno ispirato i romanzi di Giovanni Verga.

Il fotografo ragusano Giuseppe Leone, tra i più sensibili narratori contemporanei della Sicilia, coadiuvato dal fotografo Roberto Strano, guiderà i partecipanti nel mondo dell'immaginario verghiano, rivisitando e reinterpretando i luoghi che hanno ispirato il verismo del grande romanziere siciliano. Pochi sanno che Verga utilizzava la fotografia come strumento potente di documenta-

zione del reale e fissava su lastra non solo la gente di famiglia, ma anche i visi cotti dal sole dei contadini, i loro occhi pieni di domande, i loro gesti, il "mondo dei vinti" che affolla i suoi romanzi.

Il workshop sarà anche occasione speciale per immergersi in uno spaccato di mondo rurale siciliano fuori dagli abituali clichés e per scoprire la suggestiva Vizzini con il suo pittoresco intreccio medievale di strade e vicoli, scenario privilegiato di alcune delle più importanti opere verghiane (Cavalleria rusticana, Mastro

don Gesualdo, La lupa, Storia di una capinera).



Uno scatto di Giuseppe Leone tratto dalla pubblicazione "Il Barocco e le feste in Sicilia"

Il workshop, sostenuto dal Comune di Vizzini e con la collaborazione del Museo dell'Immaginario Verghiano, si articolerà in momenti di scatto, sviluppo e stampa e le migliori immagini prodotte durante il laboratorio saranno montate in slideshow e, accompagnate da colonna sonora, saranno proiettate il 12 agosto 2010 alle ore 21,30 nella sala del Palazzo Trao Ventimiglia in Vizzini, alla via Santa Maria Dei Greci (serata aperta al pubblico con ingresso gratuito).

Il mistero della sofferenza

di Rosario Colianni

Editrice Segno - Giugno 2010 - euro 4,00

Perché si nasce se poi si deve morire? Che senso ha la vita se poi l'uomo deve tanto soffrire? Perché Dio permette questo? Perché non interviene e perché non ci ascolta? È un mistero che solo Dio conosce, ma l'uomo, che vorrebbe avere una spiegazione razionale e logica, spesso si affida a forme di rassegnazione passiva oppure cerca soluzioni che non



sono quelle della fede in Dio, della preghiera e della scoperta del valore della sofferenza. Per Dio nulla è inutile e vano, ma tutto concorre alla salvezza e alla santificazione, anche quello che appare negativo. Difatti Gesù dice: "Se il chicco di frumento non muore non porta frutto ma se muore porta molto frutto" (Gv 12, 24).

Questo libretto del nostro collaboratore Rosario Colianni presenta esperienze concrete tratte da testimonianze di persone comuni, dimostrando che le esperienze dei mistici sono alla portata di tutti. Un libretto molto prezioso che ci invita ad una profonda riflessione.

music'@rte

di Maximilian Gambino

Tecnologia cinematografica

Come ogni tanto facciamo, e con grande piacere, chiediamo ad amici che a loro volta sono grandi esperti del settore, di parlarci e chiarirci argomenti del nostro "quotidiano tecnologico". Abbiamo chiesto ad Emiliano Trocini, tecnico del suono in diversi film, di parlarci della tecnologia audio nel settore cinematografico.

"L'audio cinematografico in multicanale come il Dolby Digital e il DTS sta vivendo nel settore home cinema un periodo di

grande vitalità. Infatti grazie al supporto Blu-Ray e le nuove connessioni digitali HDMI, la qualità raggiunta dall'audio multicanale (DD e DTS) è identica a quella originale del mix cinematografico, differenziandosi solo (si fa per dire) in ascolto, cioè per l'ambiente in cui viene diffuso e per la qualità del sistema Home Theatre che vogliamo adottare. Si parla quindi di incisione sul supporto senza compressioni ulteriori e di collegamento al sistema home theatre digitale con grande affidabilità. I due nuovi formati si chiamano DOLBY DIGITAL TRUE HD E DTS-HD e sono predi-

sposti per contenere fino a 7.1 canali di diffusione. Tutto questo a mio parere aprirà le porte ad un'ulteriore utilizzo dell'audio multicanale grazie anche al digitale terrestre televisivo: concerti, eventi sportivi, cd musicali, fiction e in generale programmi televisivi non più stereofonici. Il limite dei supporti e delle vecchie connessioni digitali ormai è superato!

Bisogna però considerare un aspetto del suono che noi tecnici non dobbiamo mai sottovalutare e cioè il contenuto sonoro. Oggi ci appassioniamo così tanto alle nuove tecnologie e ai nuovi sistemi che spesso

mettiamo in secondo piano l'emozione e la sensibilità che ci porta a costruire una colonna sonora ed alla sua interazione con l'immagine. Questo accade anche al video ed un esempio è il 3D. Le inquadrature ed in generale le immagini riprese spesso sono funzionali all'applicazione del 3D e non alla storia e al suo contenuto intellettuale. Una cosa però è certa: l'ultimo anello della catena della produzione cinematografica, "lo spettatore", potrà godersi in maniera soddisfacente le creazioni sonore senza strane connessioni e compressioni di alcun genere!"

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PALERMO Il programma della visita di Benedetto XVI. Incontri e catechesi con i Vescovi di Sicilia

La Sicilia si prepara per il Papa



Benedetto XVI, che ha accolto l'invito della Chiesa siciliana, sarà a Palermo il prossimo 3 ottobre 2010. Erano stati i vescovi di Sicilia a invitare il Santo Padre con una lettera del 23 maggio del 2009. «Una terra - spiegavano nella nota - dalle profonde radici cristiane, nella quale numerosi uomini e donne, lungo i secoli, accogliendo l'annuncio del Vangelo, hanno testimoniato Cristo con la santità della vita, spesso anche con il martirio. Di questa terra si vuole far conoscere al Successore di Pietro non solo la storia, ma

anche l'attuale impegno comune delle diciotto diocesi per la costruzione del Regno di Dio e per un servizio concreto a favore dell'uomo, radicato nel tessuto vitale dell'intero territorio dell'Isola».

Benedetto XVI sarà a Palermo per l'intera giornata di domenica 3 ottobre, nel corso della quale sono previsti la celebrazione della Santa Messa, la recita dell'Angelus, l'incontro con il Clero e l'incontro con i giovani. «Questa visita si inserisce nel cammino delle Chiese di Sicilia. Vogliamo presentare al Santo Padre e al mondo - ha sottolineato monsignor Paolo Romeo, arcivescovo di Palermo e presidente della Conferenza Episcopale Siciliana, durante la presentazione alla stampa dell'evento - il vero volto della Sicilia, che non è fatto solo dall'emergenza rifiuti, dalla mafia e dai problemi sociali, ma da una storia che hanno segnato i nostri santi». E ha ricordato quello che i vescovi italiani hanno detto nel documento «Per un Paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno» in riferimento a tre «luminose testimonianze, come quella di don

Pino Puglisi, di don Giuseppe Diana e del giudice Rosario Livatino, i quali - ribellandosi alla prepotenza della malavita organizzata - hanno vissuto la loro lotta in termini specificamente cristiani: armando, cioè, il loro animo di eroico coraggio per non arrendersi al male, ma pure consegnandosi con tutto il cuore a Dio».

Momento centrale della visita del Santo Padre sarà la solenne celebrazione Eucaristica prevista alle ore 10 nella spianata del Foro Italico Umberto I. Accanto al Papa per la santa Messa tutti i vescovi di Sicilia. Sarà folta, poi, la delegazione di giovani e famiglie provenienti da tutta l'Isola. Questi, peraltro, già nelle due giornate precedenti alla visita, saranno impegnati in manifestazioni culturali, occasioni di riflessione, confronto e intensi momenti di preghiera.

In particolare, l'Ufficio regionale di Pastorale Giovanile e quello per la Pastorale Familiare della Conferenza Episcopale Siciliana organizzeranno un convegno rivolto alle équipes diocesane, ai responsabili di movi-

menti, associazioni, gruppi ecclesiali presenti nelle Chiese di Sicilia. Il tema della riflessione sarà «Si FIDAdiTE... Lo sguardo del coraggio.. per una educazione alla speranza».

Per l'appuntamento a loro rivolto, sabato 2 ottobre, i giovani incontreranno i vescovi di Sicilia per l'iniziativa «Fontane di Luce, che avrà luogo in 20 chiese del centro di Palermo. In programma laboratori e riflessioni degli esperti che daranno elementi concreti per la programmazione dell'azione pastorale nell'Isola. I relatori e gli esperti invitati al convegno sono persone di alto spessore culturale, sociale e religioso, che vivono e operano nella nostra regione.

Nel pomeriggio di giorno 3 ottobre, alle 17, Benedetto XVI incontrerà il clero, i membri di vita consacrata e i seminaristi in Cattedrale. Alle 18, in piazza Politeama, si svolgerà l'happening con i giovani provenienti da tutta l'Isola.

PINO GRASSO
DIRETTORE UFF. STAMPA
ARCIDIOCESI DI PALERMO

“Don Pino Puglisi è un martire”

Diverse associazioni ecclesiali palermitane sono convinte che la proclamazione del martirio di don Pino Puglisi, ucciso dalla mafia il 15 settembre 1993 e per il quale è in corso il processo di beatificazione, avrebbe un significato particolare per l'intera Sicilia. Per questo motivo hanno inviato una lettera al Santo Padre Benedetto XVI, per il tramite del segretario di Stato, il cardinale Tarcisio Bertone, con cui chiedono il riconoscimento del martirio del parroco di «San Gaetano Maria Santissima del Divino Amore» a Brancaccio.

«Beatissimo Padre, poiché il martirio è un dono dell'amore di Dio, questa nostra Chiesa Palermitana - si legge nell'incipit della nota - fermamente consapevole

di avere ricevuto questo dono, ha iniziato l'itinerario previsto dai canoni della Chiesa perché venga riconosciuta la morte di don Giuseppe Puglisi, presbitero di questa Chiesa ucciso dalla mafia, come martirio cristiano. I vescovi siciliani hanno dichiarato nel 1994 che la «incompatibilità con il Vangelo è intrinseca alla mafia per se stessa, per le sue motivazioni e per le sue finalità, oltre che per i mezzi e per i metodi adoperati. La mafia appartiene, senza possibilità di eccezione, al regno del peccato e fa dei suoi operatori altrettanti operai del Maligno. Per questa ragione, tutti coloro che, in qualsiasi modo deliberatamente, fanno parte della mafia o a essa aderiscono o pongono atti di connivenza con

essa, debbono sapere di essere e di vivere in insanabile opposizione al Vangelo di Gesù Cristo e, per conseguenza, di essere fuori della comunione della sua Chiesa».

«Una profonda ispirazione evangelica - continua la nota - permeava l'azione pastorale di questo parroco della borgata palermitana di Brancaccio. L'annuncio di Gesù Cristo desiderava incarnarlo nel territorio, assumendone tutti i problemi per farli propri della comunità cristiana. Ma questo significava evidenziare le piaghe di sofferenza e di sfruttamento, significava inserire nel territorio fermenti evangelici nuovi, attenzioni nuove che turbavano equilibri e interessi consolidati, aprivano varchi nel controllo del territorio

da parte della mafia, sollecitavano una fede religiosa che si traduceva in processi di liberazione dal male. Ma questa fedeltà a Cristo e al suo vangelo segnò la sua condanna a morte. Don Giuseppe Puglisi ha realizzato quella «coraggiosa testimonianza di fede cristiana». «In questa nostra terra di Sicilia conclude la lettera - il riconoscimento ecclesiale di questo martirio ha valore di segno e costituisce una svolta verso una pietà popolare orientata alla esemplarità evangelica. Raccontare della morte di un uomo che non ha piegato la testa al potere mafioso per fedeltà a Cristo e ai fratelli annunzia con linguaggio propriamente ecclesiale che l'unica signoria nella storia è quella del Signore Gesù Crocifisso, da cui

hanno inizio la libertà del cristiano e la liberazione da ogni sistema di potere che opprime l'uomo e, nel nostro caso, dal potere mafioso, pericolosamente intriso di ambiguo ateismo devoto».

I credenti che hanno sottoscritto la lettera, per il bene che ne può derivare a tutta la comunità ecclesiale e in modo particolare a tutti i presbiteri in questo anno ad essi dedicato, nel rispetto delle modalità previste dalla Chiesa, chiedono al Papa che, in occasione della sua venuta in Sicilia nel prossimo mese di ottobre, venga solennemente riconosciuta dalla Chiesa come martirio cristiano la morte del presbitero don Giuseppe Puglisi, ucciso dalla mafia.

P. G.

Il nuovo sito delle Chiese di Sicilia

Le Chiese di Sicilia presentano il nuovo sito della Conferenza Episcopale. Il sito delle Chiese di Sicilia, tra i primi ad essere realizzato, figura da tempo tra i circa quindicimila siti ecclesiali d'Italia: vero biglietto da visita della Conferenza Episcopale Siciliana, strumento ordinario di lavoro degli operatori pastorali delle Chiese di Sicilia, prima modalità con quanti per le più svariate ragioni si accostano alla realtà ecclesiale.

A distanza di anni dal suo lancio, il sito ha realizzato il restyling. Tale operazione avviene in un momento che suole essere in qualche modo epocale nella vicenda pastorale delle Chiese d'Italia, per il fatto di porsi come cerniera tra l'uno e l'altro decennio pastorale. Stiamo infatti transitando dal decennio dedicato al tema della comunicazione del Vangelo in un mondo che passa a quello che affronterà la sfida educativa. Nel suo messaggio, per



l'occasione, mons. Salvatore Di Cristina, vescovo delegato per le Comunicazioni Sociali di Sicilia ha affermato: «In questo quadro mi piace pensare idealmente questa nostra inaugurazione come un frutto del recente riuscito convegno delle Chiese italiane «Testimoni digitali. Volti e linguaggi nell'era crossmediale»: un frutto, se si vuole, assai ravvicinato ma già maturo e, con l'aiuto di Dio, promettente». L'indirizzo è: www.chiesedisicilia.org

Gli avvicendamenti nelle parrocchie nissene

La diocesi nissena ha comunicato gli avvicendamenti nelle parrocchie, su disposizione del vescovo Mario Russotto. Tali provvedimenti decorrono dal primo settembre 2010. Ecco l'elenco dei sacerdoti interessati e le sedi di destinazione: don Cataldo Amico, parroco di «Regina Pacis»; don Salvatore Asaro, parroco in solidum delle tre parrocchie di Sommatino; don Mariano Audino, parroco di Santa Maria di Loreto (Madrice) di Delia; don Filippo Bonasera, rettore della chiesa «Santa Maria del Carmelo» di Serradifalco; don Luciano Calabrese, Pontifica facoltà teologica «S. Anselmo» per la licenza in liturgia (Roma); monsignor Liborio Campione, amministratore della parrocchia Sant'Agata al Collegio, dove lavorerà la comunità dei Servi della misericordia, fino all'arrivo del nuovo parroco frà Luis Cesar De Oliveira; don Ignazio Carrubba, parroco in solidum delle tre parrocchie di Sommatino; don Onofrio Castelli, arciprete e parroco in solidum dell'unità pastorale di Sommatino; don Giuseppe

Catarinicchia, parroco di «Santa Lucia», don Lino De Luca, Pontificio istituto Biblico per la licenza in Scienze e lingue bibliche (Roma); don Francesco Falletta, assistente diocesano dell'associazione «Medici cattolici», confermato cappellano dell'Ospedale «Raimondi» di San Cataldo; don Vincenzo Giovino, vicario parrocchiale del «Sacro Cuore» e direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali; don Salvatore Calogero Mantione, parroco di Santa Maria del Carmelo, di Mussomeli; don Francesco Miserendino, arciprete della parrocchia Maria Santissima Assunta di Sutura; don Andrea Muscarella, vicario parrocchiale della cattedrale e cancelliere della Curia vescovile; don Samuele Salis, parroco di Santa Maria delle Grazie di San Cataldo; don Diego Trupia, parroco di Santa Maria Immacolata e rettore della chiesa di San Giuseppe di Serradifalco; don Maurizio Vullo, parroco di «Cristo Re» di San Cataldo.

La nomina sono state ufficializzate dal vicario generale, don Giuseppe La Placa.

della poesia

Elisia Puglia Schettini

Elisia Puglia Schettini è nata a Trecchina (PZ) dove vive. Terzultima di nove figli di cui sei già scomparsi, si è laureata in pedagogia a Napoli ed è stata docente di materie letterarie e latino presso l'Istituto Magistrale di Lagonegro. Scrive poesie da molto tempo ed ha pubblicato con l'editrice «Parallelo 38» i libri «Se ti guardi dentro» e «La vita che mi desti». Le sue produzioni, in cui sono evidenti il pieno possesso dei mezzi stilistici e grande capacità di comunicazione, meritano

considerazione letteraria ed artistica.

Eri tu...

Mi spinsi oltre
a recare il tuo messaggio
a passi lenti e tardi
ma fu una delusione
il mio viaggio,
tra sorrisi beffardi.
Ebbi un rifiuto
che mi chiuse il cuore.

- Questo l'amore ? -
Mi chiesi nella notte con dolore.
Ma tu mi ricordasti
l'abbandono.
Sfiorandomi ne l'ombra
mi facesti gustare
quel perdono
spesso dimenticato,
mi mostrasti
il pallore del tuo viso
e la mia pena
si mutò in sorriso.

Eri Tu, sfigurato,
quel volto ostile
che non seppi amare
eri Tu, incapace di parlare.
Accanto a Te
ripresi a camminare
con la lucerna accesa
e fu soave
perdonare il rifiuto
e ogni altra offesa.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

MOTORI Dal 5 all'8 agosto la manifestazione motoristica nell'area fieristica dell'ex Siace

A Piazza il "Sicilia Motor Show"

Per quattro giorni, dal 5 all'8 agosto 2010, la città dei mosaici si trasformerà nella città dei motori. Si svolgerà, infatti, presso l'area fieristica ex Siace la manifestazione motoristica "Sicilia Motor Show", un grande evento rivolto a tutti gli amanti dei motori ma non solo. Ogni giornata sarà caratterizzata da varie esibizioni e l'area dell'evento sarà strutturata in padiglioni espositivi ed arena gara per uno spettacolo a misura di famiglia. Inoltre nel corso delle serate saranno organizzati eventi musicali collegati al Festival Pub Italia ed al trio Radiofonico dei SenzaRadio (Angelo Franzone, Andrea Lombardo, Davide Marroco in onda sulle frequenze di Radio Luce con il radioshow Shadows Light) che animerà tutte le giornate per l'intera manifestazione. Ancora, sfilate di moda ed altre iniziative volte a soddisfare le esigenze del vasto pubblico previsto; ampia area ristoro ed un'area attrezzata per camper. Appositi spazi espositivi sono poi riservati agli organi istituzionali quali: Polizia di Stato, Polizia stradale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Forestale ecc. Sono previsti visitatori provenienti da tutta la Sicilia per un pro-

gramma fitto di appuntamenti:

- giovedì 5 agosto ore 18,30 inaugurazione con taglio del nastro - ore 19 apertura degli stand espositivi - ore 20 esibizioni stuntmen - ore 21 concerto di musica live.

- venerdì 6 agosto - ore 10 apertura degli stand espositivi - ore 11 esibizioni stuntmen - ore 16 sex car wash - ore 19 esibizioni stuntmen - ore 20 esibizioni varie - ore 21 concerto di musica live - ore 22 selezione miss motor show.

sabato 7 agosto - ore 10 apertura degli stand espositivi - ore 10 tuning car show - ore 11 esibizioni gokart - ore 12 esibizione stuntmen - ore 12,30 sex car wash - ore 15,30 rassegna fiat 500 d'epoca - ore 16,30 esibizione stuntmen - ore 17 rassegna moto storiche - ore 18 sex car wash - ore 19 gimkana gokart - ore 21 concerto di musica live - ore 22 selezione miss motor show - ore 22,30 esibizioni stuntmen

- domenica 8 agosto - ore 10 apertura degli stand espositivi - ore 10 tuning car show - ore 11 gimkana gokart - ore 11,30 esibizione stuntmen - ore 12 sex car wash - ore 15 esibizione free style - ore 16 sex car wash - ore 16,30 esibizio-

ne acrobatic quad - ore 17,30 esibizioni gokart - ore 18,30 esibizione stuntmen - ore 19 sex car wash - ore 20 gimkana gokart - ore 21 esibizione prototipi - ore 21,30 esibizioni stuntmen - ore 22 concerto di musica live - ore 22,30 finale miss motor show.

Angelo Franzone



Donne e imprenditoria in rosa



Maria e Rita Greca, Nancy Astone e Giovanni Crescente

“Donne e imprenditoria in rosa” è il tema dell'incontro promosso dalla Fidapa di Gela, diretta da Angela Scandura Mirabile. Una panoramica sul mondo delle imprese al femminile dal punto di vista delle donne con tutti i problemi, le difficoltà ma anche i successi delle donne che lavorano in vari settori merceologici. Per toccare con mano quel mondo la Fidapa si è affidata a tre donne che si sono distinte nel cam-

po dell'imprenditoria: Nancy Astone di Messina che gestisce un'impresa agricola e Maria e Rita Greca inserite in un'impresa familiare che si occupa di gruppi elettogeni ed esporta nei paesi arabi.

“L'agricoltura è un mondo prettamente maschile per tradizione – ha detto la Astone – c'è una simbiosi tra la donna e la terra, un binomio di ruoli e saperi tradizionali, la donna da più importanza all'alimentazione rispetto all'uomo ed è più attenta alla genuinità degli alimenti e che i prodotti siano prima di tutto sani. In Sicilia la crisi non ha fatto sconti ma da statistiche le imprese al femminile hanno perso meno rispetto a quelle maschili”. “Innovazione sempre al primo posto – hanno sostenuto Rita Greca della Ascot di Gela - abbiamo maturato l'idea di cercare nuovi mercati all'estero: qui le difficoltà sono state anche maggiori per via della lingua, ma abbiamo superato tutto”. “Io sono sempre stata il pilastro amministrativo – ha detto Maria Greca - tratto con le banche e coi fornitori per uno sconto o migliori trattamenti economici. Elena Russo ha illustrato il punto di vista legale in favore della donna. Giovanni Crescente direttore di Assindustria di Caltanissetta.

Liliana Blanco

“La scatola di cartone” racconto del giovane poeta e scrittore piazzese Giuseppe Sanalidro diventerà un cortometraggio

Un breve racconto, poche righe che disegnano una vasta gamma di sentimenti tra cui si distingue l'amore. A leggerlo, le immagini appaiono già davanti agli occhi fresche e delicate come una poesia. Questo è molto altro ancora è il contenuto de “La scatola di cartone”, racconto scritto da Giuseppe Sanalidro e scelto dalla giuria tecnica della sezione “Racconti per Corti” del Premio Letterario Racconti nella Rete 2010 quale soggetto vincitore tra tutti quelli pervenuti per la realizzazione di un cortometraggio.

Il cortometraggio sarà realizzato in Toscana con la collaborazione della Scuola di Cinema Immagina di Firenze diretta da Giuseppe Ferlito. La proiezione in anteprima assoluta avverrà a Lucca venerdì 15 ottobre in occasione della giornata inaugurale di LuccaAutori 2010.

A seguire da vicino la realizzazione del corto l'importante collaborazione con il sito MYmovies.

Grande la soddisfazione per il giovane Sanalidro, “Sono estremamente felice - dice - per l'occasione che mi si prospetta; del resto non capita tutti i giorni di vedersi prodotti in un cortometraggio ad opera di una scuola di cinema di chiara fama”. Apprezzato insegnante di pianoforte e storia della musica, Giuseppe Sanalidro, da tempo si è avvicinato alla scrittura con ottimi risultati. Nato a Piazza Armerina, è impegnato nell'attività musicale in veste di pianista, docente di strumento e storia



della musica, di esperto per enti ed associazioni. Vincitore e finalista in più premi letterari (tra gli altri: Racconti nella rete, Genti, Terra Dei Ciclopi, Franco Rosa, Verba Agrestia, Tindari-Patti), è presente in diverse antologie, riviste di settore, quotidiani on-line e siti web con liriche e racconti. La silloge “Essenziali essenze” è il suo ultimo lavoro letterario (Centro Studi Tindari Patti - 2010) recentemente presentato presso il Museo Diocesano di Piazza Armerina e presso il Castello di Calatabiano riscuotendo ampi consensi.

A. F.

Lago di Pergusa, lotta biologica per il contrasto alle zanzare

È stato avviato, anche per quest'anno, nella Riserva naturale del lago di Pergusa, il Servizio di “Esecuzione degli interventi di lotta biologica per il contrasto alle zanzare, compresa l'attività di studio e monitoraggio”, a seguito della consegna da parte della Provincia di Enna avvenuta il 28 giugno scorso alla ditta “General Montaggi” di Catenuova. La ditta ha nominato come Responsabile tecnico scientifico la Dott.ssa

Rosa Termine che curerà tra l'altro l'elaborazione dei risultati ottenuti e la loro diffusione nel portale ambientale della Provincia www.riserveenna.it. Nel corso della campagna verranno distribuiti agli utenti opuscoli al fine di sensibilizzare e stimolare la collaborazione degli stessi nel progetto di contrasto alle zanzare ed a corretti comportamenti quotidiani, mirati ad evitare il proliferare delle zanzare. Lo stesso scopo avrà l'affissione di

specifiche locandine in vari punti della città ed, in particolare, a Pergusa.

L'Assessore all'ambiente Giuseppe Mattia ha espresso soddisfazione per la consegna del servizio nel tempo utile prima che l'elevato aumento delle temperature estive provochi l'eccessiva proliferazione delle zanzare, rendendo poco vivibile e poco fruibile l'ambiente pergusino.

Marta Furnari

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Veniero Galvagni e la Comunità dei Riconoscenti

Veniero Galvagni, nato nel 1944 a Mel di Belluno, medico psichiatra, nel 1982 diventa discepolo di Osho Rajneesh (1931-1990) – che lo chiama “Amico d'amore”. Tornato, nel 1986, a occuparsi di psicoterapia, si muove nell'ambito della psicologia transpersonale, fino a dare al suo lavoro sempre più la connotazione di una ricerca spirituale. Si interessa nello stesso tempo a una grande varietà di altre vie spirituali – dal cristianesimo al buddhismo e ha una particolare attenzione anche ai messaggi di “Emmanuel”, una entità disincarnata. Dal 1994 fa riferimento al suo ruolo di guida spirituale la Comunità dei Riconoscenti, una realtà del tutto autonoma e indipendente rispetto ai vari centri che seguono in Italia l'insegnamento di Osho, nata dopo che un gruppo di persone che ha seguito un training quadriennale di evoluzione transpersonale condotto da Veniero Galvagni riconosce in lui qualcosa di più di un semplice psicoterapeuta e gli chiede di “uscire allo scoperto”, ovvero di prendere atto che è percepito come un “maestro”. L'insegnamento di Veniero Galvagni, anche attraverso l'integrazione di temi provenienti da altre scuole, attenua quindi e in un certo senso “addolcisce” il carattere antinomico e paradossale della prospettiva di Osho, insistendo sulla gioia, l'amore e la condivisione, intesa come stato in cui il dare e il prendere non avvengono in successione, ma simultaneamente, e che si realizza particolarmente nella vita di comunità.

La Comunità dei Riconoscenti ha tre sedi, un centinaio di membri e un centinaio di simpatizzanti. All'interno della Comunità, le decisioni relative agli orientamenti e alle linee guida sono affidate al “Nodo”, composto da sette Riconoscenti. Si hanno poi: il Tempio Socrates, dove si propongono incontri serali o di più giornate in cui, attraverso l'osservazione delle luci e delle ombre del vivere quotidiano, l'esperienza di ogni partecipante si integra con quella degli altri componenti del gruppo, verso una comune condivisione della ricerca di se stessi; il Tempio Dhyana, dove è proposta, in occasione di incontri serali o di più giornate, la pratica di meditazioni che fanno riferimento principalmente alla tradizione buddhista e al mondo di Osho; il Tempio Karuna, che organizza attività di volontariato a Udine e a Reggio Emilia, basate sui valori della compassione, attenzione e aiuto amorevole agli altri; il Tempio Lila, ovvero Tempio della Celebrazione, nel quale si organizzano giornate di festa aperte a chiunque voglia avvicinarsi alla Comunità in un clima gioioso; il Tempio Ayus, che ha il compito di diffondere una filosofia della guarigione con riferimento ai principi olistici e considera il prendersi cura della propria e dell'altrui salute come parti integranti del percorso di crescita spirituale; il Tempio Betania, nel quale sono impegnate le persone che si prendono cura di rendere confortevoli e idonei alle varie occasioni i luoghi fisici dove la Comunità e l'AIET svolgono le loro attività, e quindi in primo luogo le sedi di Reggio Emilia, Udine e Padova; il Tempio Merlino, formato da persone che si offrono di operare attivamente per la pubblicazione e diffusione degli insegnamenti del gruppo, e che cura inoltre le pubbliche relazioni della Comunità; e il Tempio Seva, in cui si progettano e curano l'aspetto economico e organizzativo e i servizi necessari per il buon andamento della Comunità.

amaira@tele2.it

Special Olympics fa man bassa di titoli ai giochi nazionali di Monza

Una folta delegazione di 40 persone dell’“Orizzonte Gela”, di cui 23 atleti, ha partecipato dal 28 giugno al 4 luglio a Monza ai Giochi Nazionali Special Olympics (per atleti diversamente abili mentalmente). Gli atleti gelasi si sono cimentati in quattro discipline (Atletica, Bocce, Nuoto, Tennis). Ottimi i risultati con 2 medaglie d'oro e 1 di bronzo nelle bocce, 1 oro, 1 argento e 1 bronzo nell'atletica, 5 oro, 1 argento e 1 bronzo nel nuoto, 1 argento e 1 bronzo nel tennis, 1 oro nello Short tennis maschile e 1 oro nello Skills maskile.

